



Ordine del Giorno n.

Premesso che

In questi giorni si assiste a un acceso dibattito sui media tra Sindaci italiani che candidano la propria città come sede dell'**Autorità Europea Antiriciclaggio** e chiedono che il Governo assuma l'iniziativa a Bruxelles affinché l'Italia vinca la concorrenza di Paesi come Germania e Polonia;

Alla base del dibattito, la lettera che il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha scritto al presidente del Consiglio Mario Draghi, al ministro dell'Economia Daniele Franco e al titolare degli Esteri Luigi Di Maio, affermando che *"Siamo in un momento in cui l'Europa guarda all'Italia con maggiore benevolenza e in cui l'Italia esprime autorevolezza e impegno nelle istituzioni dell'Unione. Mi sembra dunque il momento opportuno per chiedere di riequilibrare la dislocazione delle istituzioni finanziarie, candidando il nostro Paese a ospitare la sede dell'Autorità Europea Antiriciclaggio"*.

Considerato che

- Assolombarda chiede a gran voce che il Governo candidi **Milano** a sede dell'Autorità Europea Antiriciclaggio, nonostante la stessa città sia pure **candidata a sede del Tub** (il Tribunale unificato dei brevetti dell'Unione europea);
- Vincere la sfida non è solo una questione di prestigio internazionale. Esperti e studiosi hanno dimostrato **l'indotto diretto e indiretto nelle sedi dei principali organismi di vigilanza dell'Ue**, in quanto determinanti per attrarre talenti, investimenti e competenze;
- Il Governo nazionale non può esimersi dal garantire una **distribuzione equilibrata tra Nord e Sud dei centri di eccellenza e delle sedi di Istituzioni prestigiose**, specie di rilevanza europea, in quanto premessa necessaria e imprescindibile per il **rilancio anche delle città del Sud come hub internazionali**;
- **Palermo**, città segnata dall'orrore delle stragi, ma anche **simbolo di riscatto dell'Italia dal giogo mafioso**, ha dato i natali e ha visto operare innumerevoli Rappresentanti dello Stato che, con la loro eccezionale competenza e il sacrificio della propria vita, hanno tracciato la strada internazionale per la lotta alla criminalità organizzata di stampo mafioso;
- **Palermo ha dato i natali a Pio La Torre**, caduto per mano mafiosa per essere stato promotore, con indomita determinazione, della legge più invida alla mafia, la legge n. 646, del 13 settembre 1982, nota come legge "Rognoni-La Torre", che introdusse per la prima volta nel codice penale la previsione del reato di "associazione di tipo mafioso" (art. 416 bis) e la conseguente **previsione di misure patrimoniali applicabili all'accumulazione illecita di capitali**. Se

oggi possiamo dire che l'Italia ha la legislazione antimafia più progredita al mondo, lo dobbiamo a quella proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati il 31 marzo 1980, che aveva come **primo firmatario l'on. Pio La Torre** ed alla cui formulazione tecnica collaborarono anche due giovani magistrati della Procura di Palermo, **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino**;

- **Palermo, il 15 novembre del 2000**, ha fatto da cornice alla firma della **Convenzione delle Nazioni Unite, detta appunto “di Palermo”**, contro la criminalità organizzata transnazionale che entrò in vigore il 29 settembre 2003 con l'adesione, ad oggi, di 190 Stati dell'Onu su 193. Un risultato straordinario raggiunto grazie alla **capacità di visione di Giovanni Falcone, palermitano**, che comprese come solo una cooperazione internazionale, che fosse la più ampia possibile, avrebbe potuto infliggere pesanti sconfitte alle mafie;
- Il **17 ottobre 2020**, l'Untoc (*United Nations Convention against Transnational Organized Crime*) ha approvato la **«risoluzione Falcone»** presentata dall'Italia. Il documento potenzia il contrasto alla dimensione economica della criminalità attraverso strumenti sempre più avanzati di prevenzione e di repressione delle nuove forme di criminalità e, inoltre, si fa chiaro riferimento alla cooperazione globale contro le conseguenze socio-economiche della pandemia e l'infiltrazione mafiosa nel mondo imprenditoriale. **La risoluzione mette nero su bianco l'importanza dell'eredità lasciata da Giovanni Falcone, ed è la prima volta che in una risoluzione viene valorizzato il contributo di una singola persona.**

Per quanto premesso e per altrettante ragioni omesse per brevità,

- **Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta**
- **a chiedere al Governo nazionale di candidare Palermo quale sede dell'Autorita' europea per l'Antiriciclaggio, in quanto Città italiana che, sopra ogni altra, ha la valenza simbolica, la storia e le competenze per reclamare il diritto di essere riconosciuta Capitale dell'Antiriciclaggio**

La Consigliera Comunale del Partito Democratico

Milena Gentile